



*Gentilissima dottoressa,*

*ho letto meditando le sue "Metamorfosi". Anche questo appuntamento alla Parola Significante di Giuditta mi ha fatto sottolineare: "...sono angelo e diavolo, musica... il silenzio... coraggio. Chiama ogni cosa con il suo nome... il senso si disperde nell'uso arbitrario di parole tristi senza senso... ore di niente... il vuoto scalfisce ... chi pensa muore... chi avvolge il gomitolo dell'esistenza? ... il mondo gira e rigira e torna dove ha iniziato... pensieri ciarlieri... dipingo pensieri... li offro per due soldi di realtà... Convenzione. Oggi uguale ieri uguale domani... uguale... nei silenzi siamo figli d'essenza... il vuoto... solo il pianto delle ore... natura non rimpiange arbitri, sorda e cieca, vede e sente... I versi sono tarli della mente... Sono amadriade in selva... Piange l'abete al taglio della lama... il boscaiolo non sente... povero abete privato della aurora. Povero boscaiolo senza la fede... anch'io me ne andrò nuvola al vento... nella valle rimbalza la mente oltre l'orizzonte forse il niente... Pitagora s'arrende... Perché t'arrendi? Cerca oltre l'orizzonte... l'Amore ritorna. E' trottola amore... ancora ritorna ... se goccia fossi uguale a cento, la corrente seguirei... sferruzzo parole, scompongo enunciati... il niente rincorre il niente il dopo il vuoto... io amo alito di vento bufera e brezza"*

*Ringrazio di cuore per il nuovo dono poetico che mi offre fulgide intuizioni di verità esistenziali che mi confermano nelle mie idee teosofiche che una grande donna Helena Petrovna Blavotsky mi offrì col noto libro "Iside Svelata".*

*Lampi dell'Essere e dell'Esistenza nelle loro recondite radici ci vengono dalla Poesia che riesce a dare l'equazione dell'identità tra parola e significato dei suoni veri delle cose e dei concetti vitali.*

*Grazie per il suo nuovo dono che mi dà senso alla vita e alla Vita che pulsa intorno a noi e di cui siamo parte significativa.*

*Accludo una pubblicazione sulla violenza dell'uomo che mi ha fatto riflettere sulla violenza dell'uomo che non sa e non vuol sapere nulla della Grande Unità dell'Essere e del dolore delle creature a noi vicine e che sacrificiamo con crudeltà ogni ora in un mare di sangue che può soffocarci.*

*Giuseppe Maraglino, Ascoli Piceno, 24 giugno 1995*